

Segni2

di libione

Lunedì sera, uno dei tanti. O forse no. Non noto le differenze, segnalo assonanze. Il portatile è acceso da ore e, a furia di aggiornare le pagine del sito del Viminale e di Repubblica, da' segni di cedimento. Il centro un po' troppo a sinistra o la sinistra un po' troppo a centro racimola qualche voto qua, qualche dimissione là, Nichi trionfa e, mentre la Polverini supera l'avversaria, un amico mi interrompe: "Che fa la Emma?"; "Perde"... "Come perde? Vince!". Questione di prospettive. Sette milioni di telespettatori si sintonizzano sulle frequenze del "talento" degli "amici" a basso costo. Il popolo salentino esulta orgoglioso. Epopea.

Martedì, un martedì speciale. O forse no. Galatina sterza bruscamente a destra, svolta annunciata. A sinistra si preparano dichiarazioni di voto, chissà se concertate, chissà se di nuovo unilaterali. Si sposteranno voti, non coscienze. I cuori si mobilitano per gli "amici" della tv privata che poi imperverseranno su quella pubblica; la politica è cosa sporca, voto di scambio permettendo.

"E mentre butto giù" questi pochi e spiccioli pensieri, la De Filippi parla di meritocrazia ai giornalisti, Bersani nega che sia stata una sconfitta e il premier dichiara che "ha vinto l'amore". Forse posso spegnere il pc.